Anno X. TORINO, Venerdì 16 Giugno 1876 Num. 165.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	7 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 34 » 17 » 12.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 75 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il Foglio si pubblica tutti i giorni compresovi le Domeniche.
Un numero sup. cent. 5. — Un numero arretr. cent. 25.

TORINO, 16 GIUGNO 1876.

ITALIA

Bergamo, 14. — Ieri verso le 2 pom. sulla linea ferroviaria da Milano a Bergamo, in vicinanza a quest'ultima stazione, una donna che teneva per mano un bambino erasi diretta verso il magazzino merci, per cercarvi il marito che vi è impiegato. Arrivata al primo binario, si azzardò a passare fra due vagoni fermi. Non l'avesse mai fatto! In quel punto una locomotiva a cui era unito uno degli *omnibus*, fece le solite evoluzioni per unirsi coll'altro. La povera donna non fu a tempo a cansare l'urto, e rimase letteralmente schiacciata fra i due piatti di ferro dei carri. La morte fu, si può dire, istantanea. Il ragazzo che conduceva con sè, fu tanto fortunato da riuscire a traversare il binario senza riportare alcuna lesione. Rinunciamo a descrivere la dolorosa impressione lasciata nell'animo di chi casualmente assisteva a quella scena straziante. La disgraziata era madre di 3 figli e non aveva che 24 anni.

Cagliari. — Abbiamo da Carloforte che la cifra dei tonni pescati nella singola tonnare di punente durante la ora cessata campagna, ascende a 7000.

Aquila (Abruzzi). — Le cavallette sono sfortunatamente apparse in numero sterminato nel tenimento, e specialmente nei comuni di Celano, Luco e Trasacco. I danni che esse arrecano ed arrecheranno in seguito, ove non si provveda alla pronta loro distruzione, sono incalcolabili, e potrebbero ridurre nelle squallore quelle popolazioni.

Corleone (Sicilia). — Abbiamo da questa città che i guasti e i danni cagionati dalle commozioni sotterranee dei giorni scorsi sono più lievi di quanto pareva a primo tratto e che sopratutto nessuna casa o edifizio è crollato. Vero bensì il panico fortissimo degli abitanti, più però per la soverchia durata del fenomeno che per la violenza delle scosse. Ciò che del resto accrebbe lo spavento nella popolazione, si fu la precipitosa fuga degli abitanti più agiati. Per buona sorte, com'era da prevedersi, la pusillanimità degli uni fu compensata dal coraggio e dall'abnegazione degli altri, ossia del sotto-prefetto e degl'impiegati d'ogni ramo amministrativo, i quali colla loro presenza, colla fermezza di cui diedero prove costanti, si resero benemeriti del Governo e del paese al pari degli ufficiali e della truppa che non fallirono anche in questa occasione, come sempre, a se medesimi.

Roma, 13. — Quest'oggi sei detenuti, appena furono stati condannati dal Tribunale Correzionale, vennero ricondotti alle vicine Carceri Nuove, legati a due a due colle manette.

La coppia che veniva ultima, era composta di due giovanotti furbi e svelti. Lungo la via essi riuscirono a poco a poco ad aprire il cerchio di ferro che li univa senza che le guardie se ne avvedessero. Quando furono sulla porta del Carcere, si posero improvvisamente a fuggire, l'uno ad oriente, l'altro ad occidente.

Correvano come caprioli. Quando le guardie, sbalordite, si misero ad inseguirli erano già lontani lunghissimo tratto.

Uno dei due fu arrestato poco dopo; per l'altro sono forse ancora in moto una ventina di guardie carcerarie e di questurini a dargli la caccia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3145), del 21 maggio, che instituisce nella provincia di Livorno una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità, indipendente da quella di Pisa.

2. **Un regio decreto** (n. 3146), del 21 maggio, che instituisce una Commissione come sopra in Arezzo.

3. **Un regio decreto** (n. MCCLXXXIII, parte suppl.), del 14 maggio, che determina la tassa sulla polizza di carico a favore della Camera di commercio di Ravenna.

4. **Un regio decreto** (n. MCCLXXXIV, parte suppl.), del 21 maggio, che erige in ente morale il Comitato ligure per l'educazione del popolo, residente in Genova.

5. **Disposizioni** nel R. esercito e nella Regia marina.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta del 14 giugno.

Presidenza del sindaco conte **Bignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Benintendi, Buniva, Caranti, Cassinis, Chiaves, Davicini, Dupré, Favale, Fornaris, Gamba, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Malvano, Meana, Noli, Pantaleone, Pomba, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sambuy, Scioppis, Silvetti, Spantigati, Stallo, Tensi, Trombotto, Valperga di Masino e Vegezzi.

La seduta è aperta alle ore 8 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 12.

Sindaco annunzia che i consiglieri Costa di Trinità e Ferraris si scusarono del non intervenire alla seduta, il primo per indisposizione, il secondo perchè chiamato a Roma a prender parte ai lavori del Senato.

Sambuy. Il verbale testè approvato, una lettera del Sindaco poco prima ricevuta e di cui mi preme esprimergli i miei ringraziamenti, il rendiconto dell'ultima seduta di questo Consiglio quale si vide nei giornali cittadini, mi mette in una difficilissima condizione, avvegnachè non mi riesca facile di esprimervi lo stato di gratitudine dell'animo mio. Non ho parole fatte per dirvi ammodo quanto io abbia sentito profondamente l'attestato di stima e di affetto che vi è piaciuto concedermi.

Non ho da spiegare e tanto meno da giustificare la mia determinazione, poichè non è qui il sito nè il momento di far delle teorie costituzionali che possono parere di interpretazione troppo inglese, ma sono certo prudenti e riguardose: questo voglio aggiungere, che una sola cosa mi poteva smuovere dal mio proposito: fu la bontà vostra.

Convinto che nel regime rappresentativo l'uomo che s'impone non ha alcun valore, ritorno da voi richiamato, con sempre eguale desiderio di contribuire al benessere della città nostra, ma con sentimento più profondo che mai de' miei doveri verso di voi, cui, indistintamente, professo la massima devozione, la più sentita riconoscenza.

Farmacia a Bertolla.

Gli abitanti di questa borgata, unitamente a quelli dell'Abbadia di Stura e del Villaretto, sommanti in complesso a circa 2800, fecero istanza perchè sia ristabilito il dispensario di medicinali che vi esisteva anni addietro. La Giunta emise voto favorevole a tale richiesta.

Il Consiglio approva.

Esattori.

Si comunica al Consiglio una deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta per consenso a svincolo di rendita pubblica depositata da esattori comunali presso l'Amministrazione del Debito pubblico.

Lite.

Tra i signori Dovis ed il signor Calcagno verte da gran tempo lite per la proprietà di un tratto della bealera di Grugliasco presso al Lingotto.

Il Calcagno chiamò in causa il Municipio, il quale dovette sostenere i suoi diritti sulla proprietà dell'alveo della bealera e della strada comunale contigua. Il Tribunale avendo deciso la questione in senso favorevole al Municipio, il Dovis fece proposte di amichevole accordo, in base alle quali si concertò un progetto di transazione che si sottomette all'approvazione del Consiglio.

Il Consiglio approva.

Ponte sulla Stura.

In seguito alle forti e persistenti pioggie dello scorso aprile le acque del torrente Stura essendo straordinariamente cresciute, danneggiarono le opere costrutte a difesa del ponte sulla strada Torino-Bertolla. La somma necessaria alle riparazioni fu calcolata in L. 18 mila. Nel bilancio 1876 trovandosi già inscritta una somma di L. 2000 per spese di manutenzione, la Giunta chiede facoltà di pagare sui fondi materiali di cassa la mancante somma di L. 16,000.

Fornaris desidera sapere se ad ogni piena della Stura il ponte corra eguale pericolo, e se le gettate di massi in opere di riparo si abbiano a ripetere ogni anno, ripetendo la non lieve spesa che esigono. Se ciò fosse, parrebbegli miglior consiglio il provvedere fin d'ora al rettifilo dell'alveo in modo che le acque, invece di percuotere i ripari, imboccassero il manufatto.

Sindaco. La Giunta esaminò la questione sotto l'aspetto indicato dal consigliere Fornaris ed interpellò in proposito l'Ufficio d'arte, il quale non poté dare notizie confortanti.

Le riparazioni dovranno ripetersi alcuni anni, poichè ogni anno i massi si affondano e conviene gettarne dei nuovi; ma la spesa sarà sempre di molto inferiore a quella che ora si propone e che è affatto eccezionale. Si studiò se meglio fosse addivenire a queste riparazioni oppure far opere assai più costose ritenendole come più efficaci; ma dopo aver chiesto l'avviso degli Uffizi tecnici del Genio civile, della Provincia e della ferrovia di Ciriè, si constatò non esservi per ora modo di provvedere migliore di quello proposto dall'Ufficio civico d'arte. La Stura è instabile ed il ponte si trova in un sito pericoloso, ma non si potea costruirlo altrove, non potendosi mutare il tracciato della strada, nè l'ubicazione della borgata.

Mette ai voti le proposte della Giunta.

Il Consiglio approva.

Parco del Valentino.

La Giunta propone lo stanziamento per maggior spesa di L. 10,381 per opere di compimento del nuovo parco al sud del Valentino, il costo del quale ascenderà così a L. 124,000.

Sambuy presenta una domanda di alcuni proprietari di Porta Susa, chiedenti l'inaffiamento dei controviali della strada di Rivoli, e coglie l'occasione per ribattere alcuni appunti sul governo dei giardini.

Dice non essere possibile il tenere in buon assetto le aiuole non cinte da cancellate e con ciò spiega come non possano ancora far bella mostra i *contrabbassi* di Piazza Statuto esposti al vandalismo dei monelli, fra i quali regna il barabbismo e prevale il difetto d'educazione in modo che da essi si rovina a man salva tutto ciò che si può rovinare.

I guasti arrecati non sono sempre prontamente riparabili, poichè è impossibile aver sempre in pronto una riserva sufficiente; dall'aiuola Balbo, che pur è provvista di cancellata, ma assai bassa, in un solo mese si rubarono 50 pianticelle di geranii; otto ne furono esportate in un solo giorno.

In altro giardino tre volte si ripiantarono alcuni ippocastani ripetutamente svelti. Gli agenti municipali fanno un servizio inappuntabile e vegliano, ma non possono trovarsi dappertutto e chi ha colpa in questi sconci sono i cittadini che vedono e non reprimono gli atti di vandalismo per quella mala abitudine che si ha di lasciar far tutto quando trattasi di proprietà di corpi morali, come se la proprietà del Municipio fosse inviolabile di quella d'un cittadino. Conchiude essere indispensabile che ogni aiuola sia cinta di cancellata.

Fomba propone che si mettano guardiani ai giardini e si augura che nelle scuole, oltre al molto insegnare, si educhi e s'inculchi ai ragazzi il rispetto alla proprietà pubblica.

Favale. L'accusare che si fa la cittadinanza è troppo grave. Chi ruba nei giardini non è un monello, è un ladro, e dell'azione sua non si può far risponsabile la popolazione, nè accusarla perciò di difetto d'educazione e di civiltà.

Sambuy non accusa la popolazione; rimpiange solo che in certe occasioni si mostri apatica e non abbastanza severa. Narra di un furto di un'azalea successo giovedì in pieno giorno nel giardino di piazza Carlo Felice. Molti videro il fatto: non uno si provò ad impedirlo, non uno prestò aiuto alla guardia che arrestò il ladro fuggente.

Rey crede che per ora le aiuole di piazza Statuto potrebbonsi lasciare a semplice prateria; è probabile che non si troveranno ladri d'erba.

Pomba lamenta anch'egli che la popolazione si astenga generalmente dal prestar mano agli agenti della forza pubblica.

Sindaco mette ai voti le proposte della Giunta pel compimento del nuovo parco del Valentino.

Il Consiglio approva.

Mercato Palestro.

Si propone la riduzione a bottaghe di quattro vani esistenti ai lati dei due ingressi e l'apposizione di tende alle finestre. La spesa occorrente fu calcolata in lire 5020.

Il Consiglio approva.

Chiesa di Sant'Agostino.

In seguito a formale domanda del Comitato promotore della sistemazione della facciata di detta chiesa e della piazzetta confrontante, si propone che il Municipio concorra per una somma di L. 3000 nella spesa di ristauro ascendente a L. 34,000.

Il Consiglio approva.

Ponte sul Po.

Nel calcolo approvato della spesa per la costruzione del ponte sul Po a monte del Valentino e delle strade d'accesso alle due sponde, tenendosi conto delle offerte scritte di due principali proprietarii de' terreni da espropriarsi, si portò a L. 5650 la somma necessaria per l'espropriazione.

Mancò l'accordo fra i proprietarii; in seguito alla ubicazione prescritta dall'autorità governativa, fu necessario abbattere un casino; si riconobbe conveniente l'acquisto di maggior superficie di terreno per impianto d'uno spallone; infine si dovettero concedere prezzi superiori a quelli d'estimo; tutto ciò fece che la spesa, calcolata in L. 5650, ascese a L. 26,000. La Giunta chiede autorizzazione di provvedere a questa eccedenza.

Favale non parlerà contro la spesa che fu votata, e non è il caso di tornare sull'argomento. Intende fare due semplici osservazioni e raccomandazioni. La prima è che i calcoli del costo di opere pubbliche si presentino al Consiglio comunale nel modo più completo che sia possibile.

Ciascuno intende come nel far calcolo per la costruzione d'un ponte si affronti sempre un'incognita, potendo sorgere molte ed impensate difficoltà. Ma se non possiamo per tal riguardo evitare l'imprevisto, si tenga almeno stretto conto di tutte quelle opere accessorie che sono facilmente prevedibili. Qui invece non sono ancor incominciati i lavori del ponte che già ci si affaccia una spesa nuova e non contemplata nei calcoli primitivi, mentre era pur così facile il prevederla; e questa spesa poi non sarà l'ultima poichè dovremo ancora provvedere alla costruzione della casa del dazio ed allo stradone d'accesso. La costruzione del ponte non è ancora cominciata e già abbiamo un aumento di spesa di lire 20,000. E questo non è il primo caso che tra i calcoli di previsione e quelli di ultimo risultato corra gran divario. Ricorda che agevolissime si dissero le trattative e modeste le pretese dei proprietari ai quali dovea toccar indennizzo per l'apertura della via Sant'Agostino e l'allargamento di via Corte d'Appello. Quando si venne ai fatti si provò il contrario, e sebbene nella via Corte d'Appello non si sia ancor smosso un mattone, già siamo saliti da lire 241,000 votate in prima dal Consiglio comunale, a lire 318,000. Queste sono anormalità che debbono cessare, poichè non potrebbe non risultarne cattive conseguenze e disordini nelle finanze.

In secondo luogo prega la Giunta municipale ad andar a rilento nel proporre spese nuove, altrimenti si comprometton le finanze in modo che dopo aver fatto il superfluo, saremo poi così stretti dalla finanza da dover tralasciare l'esecuzione delle opere più necessarie.

Nei primi mesi dell'anno corrente il dazio-consumo diede un prodotto superiore al presunto, ma ora la stagione si presenta molto avversa e pur troppo ci troviamo sotto la minaccia che quest'anno il dazio del vino, cespite cospicuo del prodotto daziario, non dia provento eguale a quello degli anni scorsi.

È quindi prudente il non aumentare le spese per non essere costretti poi a supplirvi con aumento di dazio o di centesimi addizionali sulla proprietà fondiaria, ciò aggravando il dazio allora appunto che il caro delle derrate già rende più difficile la condizione ai consumatori.

Sindaco. L'aumento di spesa si deve ad un caso speciale, a circostanze non prevedibili: e solo in minima parte sarebbesi potuto presumere.

Non potevasi differire di chiedere quest'aumento al Consiglio, dacchè l'appalto per la costruzione del ponte e delle opere accessorie già fu dato ed urge lasciar liberi i terreni all'appaltatore.

La Giunta procura d'andare quanto più può a rilento nel proporre spese nuove, specialmente nella sessione di primavera, piuttosto chè all'epoca in cui discutesi il bilancio. Ma sovente volte non può schermirsene per l'urgenza dell'opera cui dette spese devono concacrarsi. Così si dovette provvedere pel mercato Palestro, pel ponte di Stura e per la chiesa di Sant'Agostino.

Fornaris sta colla Giunta, dicendo che nel votare la spesa richiesta per la costruzione del ponte tutti sapevano che altre spese occorrerebbero poi per le opere accessorie.

Favale ammette che quando venne la discussione sulla costruzione del ponte esso ebbe a lamentare che mancasse il calcolo delle spese accessorie, ed è appunto ciò che esso non crede nè utile, nè regolare; del resto la condizione delle cose è tale che non si può ora negare la spesa domandata.

Colse l'occasione per rivolgere alla Giunta la preghiera di non presentare al Consiglio

---

(7) (Vedi num. 164)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

I.

Sei anni dopo.

Facciamo il salto di sei anni e veniamo a riprendere i nostri personaggi con quest'aggiunta di tempo che ha fatto vecchi il padre di Alberto e la madre di Candida, uomini i due giovani, e un fior di bellezza la fanciulla guarita del tutto, almeno in apparenza, da quel suo male misterioso.

Le vicende di tutti costoro nel frattempo sono facili e brevi a contarsi.

Giuseppe, sotto la guida del Boccherio, ha lavorato con impegno, e, per forza di studio, di perseveranza, di volontà, è riuscito a trarre il miglior profitto possibile delle sue naturali disposizioni all'arte.

Il suo maestro, sempre più burbero, ma buono in fondo e sempre più affezionato al giovane, un bel giorno che questi aveva finito un lavoro, di cui in verità era contento egli stesso, gli pose una mano sulla spalla e gli disse:

— Caro mio, oramai tu hai dato fuori le ali e puoi volare da te. Lanciati dunque nell'aria, e buona fortuna! Senza metafora, metti su uno studio tuo, lavora senza più inciampi e osservazioni d'un vecchio brontolone come sono io, e che il cielo te la mandi buona!

Giuseppe, a queste parole, sentì insieme una tenerezza, una melanconia e un rimpianto.

— Voi non mi volete più nel vostro studio, sor Geremia?

— Non ti voglio, non ti voglio! — ripetè l'artista facendo una smorfia. — Ebbene, nossignore che non ti ci voglio più..... e per mille ragioni, di cui la principale è lo stesso tuo interesse, figliuolo mio.

Il giovane curvò il capo e non disse più parola; ma fra sè pensò che quella, come non era la sola, non era neppure la principale delle ragioni che facevano desiderare al signor Geremia di vedere uscir l'allievo dal suo studio, come già aveva cessato di abitar nella casa.

Fin da principio che Giuseppe era venuto presso il Boccherio, aveva dovuto notare che nell'esistenza di costui c'era una specie di mistero, il quale di quando in quando lo toglieva, o per giornate o per ore soltanto, alla compagnia e alla vista di tutti. Geremia mandava a spasso l'allievo, si chiudeva nello studio, e fosse anche venuto il più potente re della terra a picchiare al suo uscio, egli non avrebbe aperto, nè dato pur segno di vita. Per quanto poco curioso fosse il nostro giovane, tuttavia ci s'era dimandato più volte che cosa potesse fare in quel tempo il maestro, e non ci aveva trovato mai soddisfacente risposta. Un giorno il caso parve dargliene il bandolo della matassa. Egli venne alquanto più presto del solito allo studio, e siccome il tempo era piovoso e le strade piene di quella fanghiglia attaccaticcia particolare di Firenze, egli s'era fermato sulla soglia, prima di levar la tenda ed entrare, a ripulirsi le suole delle scarpe sul pagliericcio messoci apposta, quando nell'interno udì la voce del maestro che diceva, mezzo in collera:

— Te l'ho già detto e ridetto le tante volte, che non voglio tu venga qui se non que' giorni e que' momenti che dico io...

Lo interruppe una voce femminile, fresca, graziosa, un po' petulantella:

— Ma caro sor Geremia, se ne ho bisogno subito di questi denari e lei fino dopodomani non avrei potuto vedere!...

— Bene, bene! — borbottò il pittore. — Ora te li do subito que' denari, e tu va via presto, prima che venga nessuno e prima d'esser vista.

Giuseppe capì che la sua comparsa in quel momento non avrebbe fatto piacere al maestro, tornò indietro piano piano, scese le scale e andò a fare un giro per la strada affine di dar tempo a quella donna di andarsene: quando gli parve che il pittore dovesse esser rimasto solo, infilò di nuovo la porticina della casa e su di galoppo, come soleva, le scale fino all'alto piano dov'era lo studio. Si cacciò in questo senz'annunciare altrimenti la sua venuta, e divenne rosso come un papavero de' campi, trovandosi faccia a faccia con una bella ragazza che sorrideva allegramente.

Giuseppe era timido innanzi a tutti, timidissimo poi innanzi al bel sesso; ad accrescere la sua confusione s'aggiungeva il cipiglio di malcontento che vedeva sul volto del maestro.

— Scusino, — balbettò egli chinando i suoi occhi sotto allo sguardo vivo e luminoso della bella giovane: — non sapevo, non credevo...

Geremia Boccherio lo interruppe con accento poco men che collerico:

— Che cosa c'è da scusare? che cos'è che non sapevate, che non credevate?

Naturalmente il povero giovane non seppe più cosa dire; la fanciulla fece una risatina, che squillò come una campanella d'argento, poi si volse al pittore e disse con un certo vezzo di civetteria:

— Questi è quel certo suo allievo, sor Geremia, di cui lei m'ha detto un mondo di bene?

Giuseppe arrossì e si confuse ancora di più; il sor Geremia fece ancora più gli occhiacci.

— Che cosa v'importa, signorina, chi sia o non sia... Andatevene in santa pace, e buon giorno.

La giovane non parve niente sconcertata da questa brusca risposta; si volse a Giuseppe e gli disse sorridendo sempre:

— Questo caro sor Geremia vuol fare il cattivo, ma non lo è niente niente.... Già a quest'ora lo conoscerà anche lei meglio di me.

— Oh insomma! — gridò il Boccherio.

— Vado, vado, — soggiunse la fanciulla: — la non s'impazienti; è grazie tante, sa sor Geremia!...

E fatto a Giuseppe un grazioso saluto accompagnato da uno sguardo molto lusinghiero, la bella ragazza se ne partì.

— Uhm! — bofonchiò il maestro. — Giovantù senza testa e senza discrezione.

— È forse una modella? — domandò Giuseppe, che, suo malgrado, la seguì cogli occhi finchè fu scomparsa dietro le tende dell'uscio.

— Che modella d'Egitto! — rispose Geremia con impazienza. — È una giovane che io.... che viene per.... insomma che conosco.... che! non istate a fare giudizi temerari, chè gli è tutt'altro da quello che si potrebbe pensare....

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

comunale proposte di opere pubbliche se non corredate di calcolo completo anche delle spese accessorie.

Noli. Nel caso presente la finanza municipale non ci rimette, poichè ottenne in appalto un ribasso di 100,000 lire sul prezzo calcolato in preventivo. Dedotte le 20,000 lire non preventivate rimane ancora un vantaggio di 80,000 lire e quindi non v'ha pericolo che la maggior spesa che si richiede venga ad esser causa di sovrimposta.

Rey si meraviglia che avendo fatto un'economia di 100,000 lire se ne vengano a chiedere 20,000.

Ponza di San Martino dimostra come sia importantissimo che le spese non contemplate nello stanziamento per esecuzione d'una qualsiasi opera pubblica sieno approvate dal Consiglio anche quando in alcuna parte di quell'esecuzione si fossero realizzate economie. Procedendo altrimenti la Giunta riescirebbe ad aver autorità di imprendere opere nuove senza consenso del Consiglio.

Sindaco mette ai voti le proposte della Giunta.

Il Consiglio approva.

Scuola di chimica.

La Giunta rassegna al Consiglio comunale uno schema di statuto per la scuola gratuita di chimica industriale ad uso degli operai, da fondarsi e mantenersi secondo la volontà del marchese Alfiardo di Cavour e col proventi di una cascina a tale scopo da lui legata al Municipio.

Sindaco avverte che l'Amministrazione non è ancora in possesso del legato e che presentossi lo schema di statuto unicamente per esser pronti, ad ogni avvenienza, a metter in atto la volontà del testatore.

Sclopis. All'art. 3° dello schema dicesi che saranno ammessi a questa scuola allievi operai effettivi, allievi operai uditori gratuitamente, ed uditori non operai a pagamento. Sembragli che si sia troppo largheggiato e dice che nella scuola, la quale deve essere per soli operai, deve impartirsi un insegnamento personale e diretto quale non può darsi con gran numero di allievi, specialmente se divisi in varie categorie. Il sistema di ammettere uditori, forse non buono neanche nelle Università, tornerebbe pregiudicievole in una scuola speciale e pratica, e creata per la classe operaia, nella quale l'istruzione deve essere topica. Respinge poi assolutamente la proposta di ammettere uditori a pagamento e chiede che si tolgano i due paragrafi riflettenti l'ammessione di allievi non effettivi.

Chiaves chiede al Sindaco per qual ragione l'Amministrazione non sia ancora in possesso del legato. Se vi si oppone una questione di diritto, ogni discussione sarebbe prematura ed ogni deliberazione inopportuna.

Sindaco risponde trattarsi di semplice questione di fatto: l'esecutore testamentario non mise il Municipio in possesso, ma fu comunicata copia del testamento all'Amministrazione comunale, la quale ottenne l'autorizzazione di accettare il legato.

Ricardi. Le disposizioni proposte tendono a raggiungere lo scopo cui mira il cons. Sclopis. Gli allievi effettivi che avranno insegnamento teorico ed insegnamento sperimentale saranno pochi ed il loro numero verrà fissato ogni anno. Ma nulla pare ostare a che si tragga dalla scuola il massimo utile possibile non vietandone l'adito a quanti hanno bisogno o desiderio d'insegnamento teorico.

Quanto alla tassa da imporsi agli uditori non operai essa sarebbe minima: d'altronde vi si potrebbe rinunziare.

Sclopis. Il concorso può danneggiare l'effetto dell'insegnamento che deve essere affatto pratico e sperimentale. Per coloro che vogliono studiare la chimica teorica, non mancano altre scuole aperte a tutti. Ripete non essere assolutamente comportabile il pagamento di tasse con cui si viene a creare dualismi ed a compromettere la disciplina. Chiede la votazione dell'articolo per divisione.

Fornaris appoggia la proposta del consigliere Sclopis e chiede che non si ammettano che allievi effettivi: in qualsiasi scuola gli uditori sono un impedimento all'istruzione. Nota poi l'inutilità di creare una categoria di operai uditori, mentre a chi domanda di esservi ammesso si richiede tutto quello che si richiede agli allievi effettivi, cioè un attestato di promozione da una quarta elementare pubblica od un esame da cui risulti avere esso una corrispondente istruzione. Il concorso di questi operai uditori sarebbe quindi scarsissimo, poichè i nostri operai ben di rado vanno oltre la terza elementare. Ammettansi senza altro requisito tutti coloro che dimostreranno avere istruzione sufficiente. Osserva che nel determinare di quali membri debba comporsi la Commissione di governo della scuola, si dimenticarono i professori che ne sono necessariamente membri nati. Opina doversi respingere la proposta di ammettere uditori a pagamento anche di minima tassa e propone che non si limiti il numero degli allievi effettivi.

Spantigati Il concetto dell'articolo 2° non è forse ben chiaramente esposto, ma è giusto. Distinguasi tra scuola e laboratorio. In una seduta della Commissione comunale e provinciale per le riforme universitarie intervenne l'illustre professore di chimica generale e trattando de' bisogni della sua scuola disse che l'Anfiteatro di San Francesco da Paola poteva bastare per i suoi uditori che sono sui 400; ma che poi dai suoi 130 allievi non se ne potevano ammettere più di 15 agli esperimenti di laboratorio. Qui si presenta la stessa questione. Le porte della scuola siano spalancate a chiunque voglia imparare. Ma dopo la scuola viene il laboratorio e qui non possiamo largheggiare, poichè ad un gran concorso di allievi non basterebbero nè tre nè quattro professori: locali e materiali sarebbero insufficienti. Quindi la differenza tra effettivi ed uditori: questi in numero illimitato, quelli in quel solo numero che possono comportare le esigenze di un'istruzione pratica e diretta. Meglio aver dieci operai ben istruiti che cento che non abbiano che l'inverniciatura della scienza.

Pomba vorrebbe che non si ammettessero uditori nè operai, nè dilettanti, ma unicamente quel numero d'allievi cui è possibile dare istruzione pratica in laboratorio.

Sclopis. Il corso sarà d'un anno solo? Così pare, ma è difficile il persuadersi che in 5 o 6 mesi si possano insegnare gli elementi di chimica generale e le applicazioni della chimica alle arti, come viene indicato dallo schema di statuto. Questa difficoltà gravissima diventerebbe affatto insuperabile ove si largheggiasse nell'ammettere allievi.

E per la qualità di questi allievi e per lo scopo cui mira la scuola è assolutamente indispensabile che l'istruzione sia personale, che ogni allievo studi in laboratorio sotto gli occhi del professore, colla sua guida costante.

Ricardi. Lo statuto mira a dare alla scuola un indirizzo pratico e nulla impedisce che si coadiuvi con una scuola preparatoria. Non si farà progressione di studi e si disse che l'insegnamento è diviso in due periodi: ogni periodo potrà durare anche tre anni. Alla scuola teorica si lasci adito a quanti vogliono frequentarla; alla scuola pratica non siano ammessi che gli allievi i quali già studiarono le leggi chimiche.

Malvano. Se il testamento non contiene, rispetto a questa scuola, altre disposizioni fuori di quelle ricordate nella relazione alla Giunta, pare che siavi una specie di contraddizione, dacchè si dice doversi «aprire e *sussidiare* la scuola ad uno degli operai e *gratuita*.» Il vocabolo sussidio lascia adito a costringerci a spese maggiori del reddito del legato. La parola gratuita tronca ogni questione dal doversi o no richiedere tasse di pagamento.

Non vede chiaramente indicato il come si fisserà la qualità d'operaio, nè i requisiti di ammessione. Crede un po' prematura la discussione dello statuto, basta dichiarare d'accettare il legato e di stabilire in massima la gratuità od il pagamento, salvo poi a delegare per la compilazione d'un regolamento la Giunta municipale e la Commissione speciale.

Armandon è contrario alla sospensiva, non essendo l'immissione in possesso che questione di formalità. Si apra la scuola: anche egli credette rilevare dalle disposizioni testamentarie che il Municipio debba dar sussidio, e per conto suo non esiterebbe a farne proposta. Il provento del legato si riduce a poco più di 5 mila lire annue e con questa somma che si possono stipendiar professori, provvedere alla scuola, al laboratorio ed al materiale scientifico. Si ammettano due classi di allievi: gli operai effettivi e gli uditori liberi, con che i primi abbiano in iscuola posti fissi e numerati onde ragunarsi sempre sotto gli occhi dell'insegnante. Non vede ragione per cui per troppo servile e letterale interpretazione delle disposizioni testamentarie rimarrebbero esclusi dalla scuola coloro che meglio ne abbisognano, cioè i piccoli industriali. Crede che le esercitazioni pratiche dovrebbero rimandarsi a tempo migliore, se pure non si decida di non ammettere alla scuola più di sei od otto allievi.

Gamba. La scuola deve dividersi in due parti: l'insegnamento teorico deve esser impartito ai giovani che oltrepassarono la terza elementare e durare almeno 5 o 6 mesi. L'insegnamento sperimentale sarà per quelli di essi che dopo il corso teorico dimostreranno capacità sufficiente. Non ammette l'esclusione degli uditori, con che si provveda a che non diano impedimento.

Pomba. Si sospenda ogni deliberazione fintantochè non risulti ben chiaramente di quali mezzi noi possiamo disporre per creare la scuola.

Chiaves. La divergenza delle opinioni manifestatesi dimostra che questo secondo articolo dello Statuto lascia dubbi d'interpretazione: io si rimandi alla Giunta per una nuova compilazione.

Fucale. La Giunta lo rimanderà alla Commissione permanente d'istruzione pubblica. Udite le varie dichiarazioni fatte in questa discussione, nè Giunta, nè Commissione sapranno che cosa voglia il Consiglio. Votiamo ora se vogliansi o non vogliansi uditori, decidano col proprio criterio. In ogni modo procediamo ad un'esperienza. La Commissione chiesa avviso ai più distinti nostri professori di chimica, ma essi stessi dissero che nulla potevano asseverare prima d'un esperimento, e che è impossibile prevedere quale tendenza e qual indirizzo potrà aver la scuola.

Chiaves. La Giunta e la Commissione ristudino la questione facendo tesoro di tutte le osservazioni fatte in Consiglio sui diversi punti controversi. Ora nessun concetto esatto ed il Consiglio non può che votare un rinvio.

Malvano. Per dimostrare anche di più che quest'articolo deve ristudiarsi e rifarsi basti il notare ancora che a norma di esso gli uditori pagherebbero per avere istruzione meno ampia degli allievi gratuiti.

Ricardi si oppone alla questione pregiudiziale. Si fecero obbiezioni, ma nessuno, tranne il cons. Malvano, fece proposte esplicite. Si proceda a votazione.

Chiaves ribatte che le opposizioni furono varie e molteplici: non vi fu accordo nè sulle categorie, nè sul numero degli allievi, nè sull'ammessione di uditori, nè sulla ripartizione dell'insegnamento. La votazione è impossibile. Insiste per la sospensiva.

Valperga di Masino appoggia la proposta sospensiva: la somma consacrata alla scuola riesce esigua e non dobbiamo metterci sullo sdrucciolo d'aver poi a sopperire per essa a nuove spese. Il rinvio nulla pregiudica: non v'è urgenza di provvedere e s'avrà il vantaggio di poter compilare un bilancio preventivo.

Sindaco prega il cons. Ricardi ed i membri della Commissione d'istruzione ad accettare il rinvio anche per cortesia verso i colleghi che dichiarano non potersi formare un concetto esatto della questione.

Ricardi aderisce.

Sindaco mette ai voti la proposta di rinvio.

Il Consiglio approva.

La seduta è sciolta alle 10 1/2.

— **Il Consiglio comunale** terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Pretori — Indennità d'alloggio.

Via Madama Cristina — Prolungamento fino alla cinta daziaria — Riduzione della larghezza a 16 metri — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Molini di Dora e Magazzino delle Fontane — Alienazione.

Spazzini municipali — Aumento mercede.

Tempio israelitico — Nuove proposte del Consiglio d'amministrazione della Università israelitica.

Macelli e panatterie normali — Stabilimento — Proposta del cons. Tensi.

Strada vicinale del Forni e dei Goffi — Riparazioni — Stanziamento della spesa a carico del Municipio.

— **Liberato dal carcere!!** — Dopo 18 anni di prigionia sopportata con la più stoica rassegnazione, finalmente s'affacciava liberamente alla finestra e cessava dal mirare il sole a scacchi..... l'orologio del nostro ufficio postale. La lunga detenzione non ne alterava la fisonomia ed ognuno può ora osservare il suo quadrante lindo e pulito che è una consolazione.

Se non altro il Ministero riparatore mise a nudo l'orologio postale! *Ibam! Bonn!*

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 *giugno*

Dovana Giovanni Giuseppe, d'anni 29, di Pollone, decoratore — Delpodio Margherita nata Bruno, id. 57, di Villar San Costanzo — Pistone cav. Emilio, id. 74, di Roccaverano, capo-divisione al Ministero dell'istruzione pubblica in ritiro — Ratto Giuseppe, id. 54, di Ozegna, addetto alla ferrovia — Facelli Ortensia, id. 8, di Torino — Viglietti Giuseppa, id. 13, di Orbassano — Cossetto Giuseppe, id. 72, di Fontanetto da Po — Candellero Caterina, id. 75, di Vinovo — Macchi Antonia, id. 11, di Torino — Vana Felicita, id. 27, di Ceres — Spoglione Angela, id. 21, di Torino — Monti Pio, id. 28, di Faenza, impiegato — Falchero Maria, id. 14, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 3.

Il giorno 14 *giugno*

Baruczi Orsola nata Rubatti, d'anni 68, di Pinerolo — Cottini Natalina, id. 16, di Torino — Crivelli Virginio, id. 12, di Pogliano — Odisio Domenica nata Munina, id. 61, di Alessandria — Tesio Luigia, id. 24, di Torino — Rinaldi Giuseppe, id. 60, di Torino, contadino — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 *giugno*

Maschi 5, femmine 5 — Totale 10.

Il giorno 14 *giugno*

Maschi 3, femmine 9 — Totale 11.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 *sul livello del mare.*
15 giugno 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	737,8	+ 18,0	12,6	80	14° 35'	E d.	copert.
9 ant.	737,9	+ 20,8	11,7	63	14° 35'	N d.	copert.
12 m.	737,2	+ 20,5	11,6	65	14° 43'	N E d.	s. p. n.
3 pom.	737,4	+ 17,9	13,1	82	14° 42'	O d.	piogg.
6 pom.	736,6	+ 19,9	12,5	72	14° 40'	E d.	ser. n.
9 pom.	736,7	+ 18,6	12,3	75	14° 38'	S d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,4 / massima + 22,1

Acqua caduta mill. 5,4.
Minima della notte dal 16 + 14,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 17 giugno 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano ore 0 20 — Tramonto 8 6.
Nascere della **Luna**, 1 8 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 56 matt.
Tramonto, ore 3 0 sera.
Giorno della Luna 25°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	17. 9	13. 2
Milano	18. 1	12. 6
Venezia	20. 0	16. 2
Bologna	20. 7	14. 8
Genova	21. 5	15. 0
Livorno	21. 6	13. 0
Roma	21. 7	14. 5
Perugia	22. 6	11. 4
Firenze	23. 0	15. 6
Napoli	23. 3	17. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 13 giugno 1876 (ore 1 pom.):

Cielo coperto o nuvoloso; piovoso nel golfo di Napoli. Barometro variamente e leggermente oscillante. Mare agitato a Portotorres, Santeodoro e Portoempedocle per venti forti da ovest. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. È probabile che il tempo domini al vario, ma alquanto migliore.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(35) — *Continuazione, vedi num.* 164

Le cause di quel malumore incipiente erano parecchie. La prima conviene cercarla nel campanaro che non s'era ancora deciso a perdonare al parroco d'aver dimenticato i *sacri bronzi* nel suo discorso inaugurale.

S'aggiunga che sotto il parroco morto, il quale, vecchio ed apatista, avea lasciato che s'introducesse un'infinità d'abusi nell'andamento delle cose parrocchiali, il campanaro ed il sacrestano avevano fatto lega per lucrare qualcosa sopra tutte le funzioni che si celebravano in chiesa, specialmente sopra le sepolture e le messe da morto. Don Gregorio, venuto al fatto di queste cose, rimproverò aspramente campanaro e sacrestano, ammonendoli che per niun modo ordinario pretendere denaro dai fedeli oltre quanto era prescritto dalle tariffe ecclesiastiche, e minacciandoli di cacciarli senz'altro se li avesse ancora colti in fallo.

I due tacquero dinanzi al rabbuffo del parroco, timorosi di peggio; ma desiderosi di vendicarsi, si sparsero nel villaggio insinuando nei crocchi dei terrazzani che Don Gregorio mirava a far morire gli altri di fame per poterni ingrassar meglio, e che se le cose continuavano a quel modo, essi già si vedevano costretti ad abbandonare la parrocchia.

Lo stesso su per giù accadde anche coi due vice-curati, i quali, soliti a comandar loro, vedevano di mala voglia come nulla sfuggisse all'oculatezza ed all'operosità di D. Gregorio, e fremevano di dover ad ogni momento dar conto del loro operato.

Uno di essi, meno paziente, preferì di andare a stabilirsi presso un altro parroco, dal quale si riprometteva minor lavoro.

(*Continua*) G. C. Molineri.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

« Credo di potervi assicurare che dopo la presente sessione della Camera, e cioè in luglio, uscirà dal nuovo Ministero un altro decreto per lo spostamento di impiegati amministrativi, sotto-prefetti, consiglieri di Prefettura e delegati di pubblica sicurezza, quale ultimo strascico di quelli già fatti. »

Telegrafano da Roma al *Caffaro* di Genova:

Dicesi che per l'ambasciata di Parigi il Ministero penda incerto tra il marchese Villamarina ed il generale Cialdini. Le probabilità sono pel primo.

Scrivono da Roma, 12 giugno, alla *Gazzetta d'Italia:*

Il Papa aspetta che Murad V gli abbia notificato la sua elezione per scrivergli e chiedere personalmente la sua protezione pei cattolici. Dicesi che ordini rigorosissimi siano stati diramati ai vicari apostolici della Turchia allo scopo d'impedire le popolazioni cattoliche di prendere parte all'insurrezione, dimostrando loro chiaramente che i loro confratelli scismatici sono vittime delle trame della Russia, la quale, dopo averli ingannati, li opprimerà assai più che i turchi. Si vuole isolare la insurrezione e conservargli il suo carattere puramente greco-scismatico e russo, che ha spiegato in alcune parti. Nello stesso tempo i nunzi apostolici lavorano alacremente per formare una lega occidentale contro la Russia. Il Papa è persuaso che l'Italia, se la pace non può essere mantenuta, si metterà colle potenze nordiche.

Dal *Deutsches Accademiches Jahrbuch* di Lipsia togliamo il seguente quadro di tutte le Università esistenti ora in Europa. Esse sono 119, così ripartite:

Germania	21	Paesi Bassi	3
Austria	7	Belgio	4
Svizzera	3	Francia	(13 ant. (6 libere.
Italia	19		
Spagna	10	Portogallo	1
Inghilterra	10	Danimarca	1
Svezia e Norvegia	8	Russia	8
Grecia	2	Turchia	1

COSE D'ORIENTE.

L'Agenzia telegrafica russa, che ha attinenze officiose, dichiara assolutamente false tutte le dicerie sparse sui giornali d'Europa intorno ad una pretesa scissura fra le potenze continentali, come pure intorno ad un eventuale disaccordo fra la politica inglese e la politica russa in Turchia.

« La Russia ha riconosciuto il nuovo Sultano, dice, e tutte le ciarle che vorrebbero far credere il Gabinetto di San Pietroborgo essere contrario ad un accomodamento pacifico della questione orientale, sono invenzioni degli speculatori di Borsa. »

— D'altra parte, corrispondenze particolari da Berlino in data del 12 giugno, annunziano che, essendo state superate e vinte tutte le difficoltà diplomatiche, il principe di Bismark non si recherà più ad Ems. Il cancelliere tedesco partirà invece alla volta di Kissingen, ove si tratterrà alcune settimane per farvi una cura di bagni.

Quanto alla Turchia, la notizia officiale che il Governo serbo mandò a Costantinopoli un agente incaricato di dare intorno agli armamenti della Serbia tutte le spiegazioni proprie a consolidare i rapporti d'amicizia e di fiducia reciproca fra i due paesi, basta per troncare a mezzo tutte le vociferazioni allarmanti che si facevano correre a tal riguardo.

I novellieri pessimisti cercano tuttavia d'inquietare il pubblico rappresentando il Ministero ottomano come profondamente diviso.

A parer loro, la giovane e la vecchia Turchia, questa rappresentata da Ruchdi pascià gran vizir, quella da Midhat pascià presidente del Consiglio di Stato, sarebbero tra loro in aperta lotta, al punto da compromettere la seria applicazione delle tanto aspettate riforme. Devesi però osservare che la rivoluzione di Costantinopoli si è compiuta sotto gli auspizi dei due partiti, secondo un piano concertato di comune accordo, e che conteneva anticipatamente un programma di riforme.

Non devesi pur dimenticare che egli è sotto l'influenza del partito della vecchia Turchia che si fecero alle comunità cristiane le prime offerte tendenti ad assicurar loro una protezione che finora avevano invano cercata nella influenza e nell'intervento della Russia. D'altronde non è punto vero che Midhat pascià sia in opposizione con Ruchdi pascià.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 14.

Ercole domanda al Ministro d'agricoltura e commercio se intende presentare la legge diretta a conferire la personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso, legge promessa dal ministro Finali e invocata dalla massima parte di dette Società, poichè finora, fra 1900 circa, quattro di esse solamente la ottennero.

Majorana-Calatabiano, ministro, risponde che mancano gli elementi necessari per formare tale legge, la quale, allo stato attuale delle cose, dubita possa giovare alle Società indicate.

Osserva del resto esservi una legge generale di cui esse possono valersi per conseguire quanto desiderano.

Bottoni chiede poscia allo stesso ministro perchè non ripresentò la legge sulla pesca, votata dalla Camera nella sessione passata.

Majorana dice che la riprodurrà al principio della prossima sessione.

Si ripiglia la discussione sul bilancio d'entrata 1875.

Pissavini, a proposito del capitolo: *Imposta ricchezza mobile*, domanda come avvenga che contro il disposto della legge e dei regolamenti gli agenti di finanza colpiscano di tassa la modesta indennità d'alloggio concessa l'anno scorso ai Pretori.

(*) **Depretis** risponde a Pissavini che si occuperà del fatto e farà studiare la questione, avvertendo però che simile ritenuta si fa pure sopra l'indennità d'alloggio concessa agli impiegati residenti in Roma; a Ferrari, che esistono Commissioni provinciali a cui si può ricorrere contro ogni abuso, irregolarità o indebita gravezza, ed havvi una Commissione governativa che si occupa di tale materia, e proporrà le opportune riforme alla legge; a Plebano, che nel progetto di legge ultimamente presentato proponesi appunto l'abolizione assoluta ed immediata della ritenuta sullo stipendio nei casi di prima nomina e promozione, e l'abolizione graduale dell'altra ritenuta stabilita dalla legge 1864.

Altri capitoli somministrano argomento ad istanze di **Morgira, Salaris** ed **Ercole** riguardo al regolamento concernente la tassa per la fabbricazione degli alcool; di **Bonfadini** per abolire alcuni dazi, tuttavia esistenti nelle sole provincie venete; di **Secco, Paternostro** e **Di Pisa** intorno alla coltivazione del tabacco; alle quali istanze **Depretis** risponde promettendo di occuparsi di tali materie e di recarvi i rimedi che saranno possibili.

Tutti i capitoli sono approvati senza variazione.

Convalidansi infine le elezioni di Nicola Farina e Fratellini.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

13 giugno.

Vi confermo che domattina arriva a Roma l'on. Correnti col compromesso da lui firmato col barone Rothschild. Sulla base di questo compromesso verrà redatto un formale atto addizionale che sarà sottoscritto dalle parti contraenti. Per l'Italia firmeranno i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, e per il Rothschild un suo rappresentante, il quale, a quel che pare, sarà il signor Landau.

A questo atto addizionale è necessaria l'espressa adesione dell'Austria? Se che il Rothschild e il Ministero convengono nel credere che no; ad ogni modo, per cansare ogni equivoco, il Governo ha telegrafato a Vienna e attende domani una risposta.

Si crede assai probabile che l'atto addizionale possa essere presentato venerdì o sabato prossimo.

Quale sarà l'atteggiamento delle varie frazioni della nuova maggioranza? Esse sono unanimi nell'essere poco soddisfatte della soluzione che il Ministero propone. Oserei dire ch'esse si sentono avvilite, umiliate nel vedersi ripresentare quella medesima convenzione leggermente modificata, ch'esse avevano un mese fa con tanto calore giudicata indegna della discussione. Tuttavia esse saranno unanimi, o poco meno che unanimi nell'approvarla, se il Ministero pone sopra di essa la questione di fiducia. Qualora il Ministero non ponga il voto di fiducia, vi saranno nelle file della maggioranza molte astensioni e alcuni voti contrari.

È evidente che da un voto simile maggioranza e Ministero escano poco bene; quindi la necessità di ritemprarsi nel voto popolare, quindi la voce in giro da qualche giorno e ripetuta da ogni parte che la Camera sarà sciolta nel prossimo autunno. Non so se il Ministero abbia preso questa risoluzione; credo che no, trattandosi d'un fatto che non dovrebbe compiersi che fra tre o quattro mesi; quello che mi è che le elezioni generali sono indicate dalla presente situazione parlamentare, e che per questo solo esse appariscono probabili.

Nell'odierna seduta il Minghetti ha voluto cogliere il destro che gli porgeva il bilancio dell'entrata per fare l'apologia della propria amministrazione e per rallegrarsi con se stesso d'aver vedute tutte le sue previsioni avverarsi e d'aver lasciato per eredità a' suoi successori il pareggio.

Poche parole dell'onor. Depretis hanno bastato a ridurre al loro vero valore le asserzioni e le dimostrazioni del Minghetti. Egli è certo che un notevole miglioramento c'è nelle condizioni del bilancio e che v'ha il pareggio nella spesa e nell'entrata dell'anno. Ma se tenete conto dei residui attivi e passivi, il pareggio svanisce. Aggiungete poi il corso forzoso e ditemi se si possa parlare di vero pareggio quando una nazione ha sulle spalle un debito di circa un miliardo di biglietti a corso obbligatorio. F.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 15 *giugno*.

Si crede che domani sarà presentato alla Camera l'atto addizionale alla convenzione di Basilea e si ritiene che la discussione pubblica principierà martedì prossimo.

— La Commissione per la convenzione relativa al porto di Genova ha adottato il progetto con alcuni emendamenti accettati dal Duca di Galliera ed ha nominato relatore l'on. Saint-Bon.

— La deficienza dolosa avvenuta nella cassa della Banca Nazionale di Siracusa è stata accertata in un milione e duecento trenta mila lire (1,230,000).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 14 *giugno*.

Senato del Regno. — Discutesi il progetto relativo al giuramento.

Caderna appoggia il progetto ministeriale dal punto di vista della libertà di coscienza.

Lampertico appoggia il progetto modificato dalla Commissione. Dice che la formola ministeriale è inaccettabile; essa nella legislazione di Francia diede pessimi resultati.

Borsani desidererebbe una formola giuratoria anche più semplice di quella proposta dal Ministero, ma pure accetta questa come un progresso. La formola della Commissione sarebbe un grande regresso.

Cannizzaro espone le considerazioni che lo convinsero ad accettare il progetto ministeriale. Protesta contro ogni limite al pensiero ed alla coscienza.

Errante sostiene il progetto della Commissione, che non offende la libertà della coscienza.

Torelli combatte il progetto ministeriale, perchè moltiplicherà il numero degli spergiuri.

Il seguito a venerdì.

Londra, 14 *giugno*.

Il *Times* reca una lettera dell'agente generale della Repubblica di Cuba a Nuova York, relativa alle voci, non confermate, che la Spagna stia per emettere un prestito garantito sulle dogane di Cuba. L'agente previene le Case bancarie che Cuba vuole l'indipendenza ad ogni costo, e non pagherà alcun prestito garantito dalle dogane o dalle altre entrate di Cuba.

Parigi, 14 *giugno*.

Qui non si hanno nuovi dettagli sui tumulti del Belgio, ma sembra che si tratti di semplici risse e non di rivoluzione.

Washington, 14 *giugno*.

Blanc entrò in piena convalescenza. Egli continua ad essere il principale candidato dinanzi alla Convenzione di Cincinnati.

Gl'insorti messicani vennero completamente battuti a Queretaro.

Belgrado, 13 *giugno*.

Il granvisir, rispondendo alla lettera del principe Milano, esprime le sue simpatie per la Serbia, di cui non pensò mai misconoscere l'autonomia ed i privilegi. Riconosce che le violazioni delle frontiere furono reciproche e dichiara che nominerà un delegato speciale, che tratterà col delegato serbo per prevenirle. La lettera del granvisir è assai conciliante ed amichevole.

Ems, 14 *giugno*.

L'imperatore Guglielmo è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dallo Czar.

Berlino, 14 *giugno*.

Bismark è partito per Kissingen.

Vienna, 14 *giugno*.

È probabile che lo Czar, ritornando da Jugenheim a Varsavia, abbia un abboccamento con l'Imperatore d'Austria.

Bruxelles, 14 *giugno*.

La notte passò dappertutto tranquilla. Temesi che i disordini si rinnovino stasera ad Anversa e Bruxelles. A Virton avvennero alcune risse. Malou ringraziò il Borgomastro di Bruxelles per le misure prese per mantenere l'ordine.

Vienna, 14 *giugno*.

Le credenziali del conte Zicky presso Murad sono diggià spedite a Costantinopoli.

La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest: Il Ministero decise di ricordare a tutti gli stranieri che trovansi in Rumenia le disposizioni del Codice penale riguardanti le cospirazioni contro gli Stati esteri, l'organizzazione di bande e la fornitura d'armi.

Versailles, 14 *giugno*.

Il Senato approvò il progetto autorizzante il Governo a limitare o sospendere per decreto la fabbricazione della moneta d'argento.

Parigi, 14 *giugno*.

Il granduca Michele ripartirà domani per la Germania.

Il *Temps* dice che i Ministri si riunirono presso Dufaure; essi daranno le loro dimissioni, qualora non si trovassero d'accordo con Mac-Mahon riguardo la candidatura di Buffet al Senato, che è respinta dal Gabinetto.

Calcutta, 14 *giugno*.

Il vapore *Roma*, del Lloyd italiano, è partito pel Mediterraneo.

Pest, 14 *giugno*.

Camera. — Il Presidente del Consiglio, rispondendo ad un'interpellanza circa l'attitudine del Governo ungherese nella questione d'Oriente, dice che il Governo resta sempre a contatto col Ministero degli esteri, e che si sforzerà sempre di far valere la sua influenza in favore della pace.

Liegi, 14 *giugno*.

Iersera avvennero altre risse. Un agente di polizia venne ferito con un colpo di pistola.

Berlino, 14 *giugno*.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la seria idea di mantenere la pace è innata nella federazione dei tre Imperatori, ed ha potuto, malgrado che la situazione sia cambiata improvvisamente, condurre in poco tempo ad un accordo circa la loro ulteriore attitudine; quindi la speculazione sopra le loro pretese divergenze fallì anche in questo caso.

Bruxelles, 14 *giugno* (ore 11,30 p.).

La città è assai agitata, però meno di ieri. Tutti gl'Istituti cattolici sono custoditi dalla gendarmeria. Bande percorrono la città fischiando e gridando. Furono rotti i vetri all'Istituto di San Luigi e fatti alcuni arresti. Picchetti di gendarmeria percorrono la città; in parecchi punti è proibito di fermarsi.

Anversa, 14 *giugno* (ore 11 pom.).

I tumulti continuano. Bande percorrono la città, gridando: *Abbasso Malou!* Gli Istituti cattolici ed i conventi sono custoditi dalla Polizia e dalla guardia civica. Nel locale ove stampasi il giornale cattolico lo *Standesblad* furono rotti i vetri delle finestre; all'Istituto di San Norberto fu rotto tutto. In seguito ad una carica di gendarmeria, si ebbero parecchi feriti; si fecero alcuni arresti.

Gand, 14 *giugno* (sera).

Bande percorrono la città. I vetri del Circolo cattolico furono rotti. Nella tipografia del giornale l'*Étudiant Catholique*, al Collegio di Santa Barbara ed all'Istituto di Sant'Armando tutto fu rotto. La Polizia custodisce gl'Istituti cattolici, e si fecero parecchi arresti.

Liegi, 14 *giugno*.

La città è completamente tranquilla.

Bruxelles, 15 *giugno*.

La notte passò tranquilla dappertutto. Credesi che le dimostrazioni si rinnoveranno stassera.

Parigi, 15 *giugno*.

Le informazioni di ieri dei giornali sono inesatte. Non si trattò mai di crisi ministeriale per la elezione di domani al Senato.

La Russia e l'Austria si posero d'accordo affinchè gl'insorti non ricevano più soccorsi dall'estero, ed insistono affinchè i capi degl'insorti trattino colle autorità turche.

Bruxelles, 15 *giugno*.

Secondo dettagli ufficiali, le dimostrazioni a Bruxelles sono poco importanti, e la forza di cui dispone l'autorità locale basta a mantenere l'ordine. Venne affisso un proclama del borgomastro, che deplora i disordini, e soggiunge che l'amministrazione comunale è fermamente decisa d'impedirne il rinnovamento ed invita gli abitanti a non formare assembramenti.

Costantinopoli, 15 *giugno*.

I commissari spediti a Salonicco arriveranno oggi a Costantinopoli. La sentenza del Consiglio di guerra verrà pronunziata qui.

Parigi, 15 *giugno*.

La rivista d'oggi a Longchamps fu magnifica.

Mac-Mahon venne salutato dalla folla con grida di: *Viva il Maresciallo, viva la Repubblica.*

Londra, 15 *giugno*.

Camera dei Lordi. — Derby, rispondendo a Delavarv, dice che il trattato di Parigi, che garantisce l'indipendenza e l'integrità della Turchia, non venne nè annullato, nè modificato dagli impegni ulteriori; esso riguarda un'aggressione estera, e non le questioni interne della Turchia.

Madrid, 15 *giugno*.

Senato. — Il vescovo di Salamanca difende (?) la tolleranza religiosa.

Coello, ministro a Roma, parla in favore della tolleranza religiosa. Dice che il riconoscimento del Regno d'Italia fu conforme agl'interessi della Spagna e della stessa Santa Sede.

Canovas prova che l'articolo 11 non è contrario al Sillabo; il Governo darà a Dio ciò che è di Dio, ed a Cesare ciò che è di Cesare.

Cagliari, 15 *giugno*.

Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, che i ministri Husseim e Rustam partiranno per Costantinopoli per congratulare il Sultano, a nome del Bey.

CRONACA NERA

*** *Un buon affare, un assessore ed un parroco.* — Un assessore comunale ed un parroco di un non lontano Comune del Canavese capitavano l'altro giorno a Torino per sbrigarvi certi loro negozi. Il guadagno salì a somma non isperata, ed i due trafficanti decisero di festeggiare la buona fortuna con una scorpacciata all'albergo delle *Tre Galline*. Ma vollero il vino e la disdetta che essi la festeggiassero troppo e che all'ora della partenza l'assessore, magro ed allampanato, barcollasse tanto da non reggere più di due passi e che il parroco, grosso e pingue, avesse perduta ogni facoltà di locomozione. Si provò a condurli in cittadina sino alla ferrovia, ma non fu più possibile di farli uscire: perciò si prese il partito di riportare i due ubbriachi all'albergo delle *Tre Galline*, ove furono messi stesi sul pavimento d'un magazzino, disgerirono la solennissima bevuccia.

*** *Rissa.* — Davanti alla trattoria di Venezia in via Torino nacque ieri una grave rissa tra tre giovinastri tutti armati di coltello. Due guardie municipali ed un caporale maggiore del 3° reggimento di cavalleria, certo Eugenio Donini, accorsero per sedarla, ed arrestarono due dei rissanti, due birbi fratelli rivenditori ambulanti di frutta e verdura, avendo saputo che uno di essi aveva inferta grave ferita di coltello al terzo rissante, certo Traversa Carlo. Li tradussero alla caserma dei carabinieri e mentre erano poco discosti quando uno degli arrestati, certo Gay Giovanni, riuscì a svincolarsi ed a fuggire. Il caporale Donini gli si mise alla calcagna, ed alle sue grida accorse una terza guardia municipale, che, senza badare al coltello, afferrò per gli abiti il fuggiasco e l'arrestò. Nelle tasche dei due Gay si trovarono coltelli, danari e polizze del lotto. Il Traversa, ferito, fu soccorso e trasportato all'ospedale di San Giovanni.

*** *Disgrazie.* — Un giovane operaio che mercoledì si provava ad arrampicarsi entro un albero del corso del Valentino, precipitò riportando una grave ferita al capo.

*** Nello stesso giorno un povero vecchio semi-sordo e semi-cieco si trovò in via Dora-grossa fra le zampe dei cavalli d'un *omnibus*. Il conduttore fece ogni sforzo per arrestare i cavalli ed un signor Marchisio Luigi, abitante sul corso San Maurizio, N. 9, correva a fermarli ed a salvare il vecchio dal pericolo imminente.

*** Un bambino di tre anni forse, stava appoggiato allo sportello di una cittadina che percorreva la via Dora-grossa. D'un tratto lo sportello si aprì ed il bambino sarebbe precipitato se una guardia municipale non si fosse fortunatamente presentata a riceverlo fra le sue braccia.

*** *Troppo ingenuo!* — Un parroco di una borgata presso Giaveno recavasi allo scalo ferroviario per tornare al paesuccio e vedendo che gli rimaneva più d'un'ora di tempo s'avviò a fare una passeggiatina sui viali dell'antica Piazza d'Armi. Quivi s'imbattè con due sconosciuti, coi quali appiccò discorso ciarlando del più e del meno, finchè uno dei marinoli venne fuori colla solita e rancida storia di monete d'oro nascoste ed espresse il desiderio di scambiarle contro biglietti anche a perdita. Il dabben parroco si lasciò tentare e conseguì, contro remissione di alcuni rotoli di soldi, una somma di L. 772. Il partito era tanto grasso che egli subodorò un inganno, ma troppo tardi. I truffatori, avuti i biglietti, se la diedero a gambe ed al truffato non rimase che la magra consolazione di dar querela del fatto.

*** *Furti.* — Il 13 corrente a Chieri la pollivendola L. G. venne derubata per mano di sconosciuti del portafogli con lire 36 che aveva nella tasca della propria veste.

*** Ieri dalle 8 alle 10 pom. la signora S., abitante in via Roma n. 12, ebbe la poco gradita sorpresa di una visita dei ladri, i quali con scalpelli, chiavi false ed simili, le involarono vari oggetti preziosi per la bagattella di mille lire circa.

Tre individui sospetti, autori di tal furto vennero arrestati dalle guardia di P. S.

*** Una signora abitante in via Bava, assistendo ieri alle funzioni religiose nella chiesa dell'Annunziata, fu alleggerita destramente del portafogli con lire 14 40.

*** A Chieri un marinolo ladro, dopo aver involato dalla cantina di T. R., in diverse riprese, quaranta bottiglie di vino, fece un'escursione anche nella stalla del colono B., impossessandosi di 5 gallina; ma un contadino lo vide e gli diede la caccia.

Fu una corsa pericolosissima attraverso ai campi, alle siepi, alle rupi. Il ladro, più lesto nel saltare e nel correre, non fu raggiunto, ma per essere più leggiero dovette sacrificare quattro galline a quegli che lo inseguiva.

Resta però sempre il furto di 40 bottiglie di vino e di una gallina.

*** *Aggressione.* — Un contadino del comune di Corio, certo B. V., nutrendo rancori verso il più che settuagenario N. G. dello stesso luogo, per una questione d'interessi fra di loro vertente da parecchi mesi, attese che questi si restituisse alla propria casa per un sentiero a lui noto, quindi lo assalì proditoriamente e dopo averlo atterrato con pugni e calci, afferratolo per una gamba lo trascinò sulla strada per oltre 30 metri minacciandolo della vita se avesse parlato e se non transigeva sulla lite vertente innanzi la Pretura del mandamento.

*** Arrestati nelle scorse 48 ore: 24 uomini e 4 donne.

Vedasi Giornale garanzia

Fu smarrita una tabacchiera d'argento con entro un anello d'oro rotto. — Lire 10 a chi la consegnerà alla Segreteria del Giornale.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

13 giugno. — Mercato debole. Tutti i generi di granaglie in ribasso; il vino sempre ricercato; il bestiame da macello, specialmente i buoi, trova facile vendita.

Frumento	ettol.	L.	20 36
Segale	»	»	13 66
Meliga	»	»	11 99
200 Legna forte	mir.	L.	0 35 a 0 42
900 Id. dolce	»	»	0 16 a 0 22
1700 Fieno	»	»	0 55 a 0 65
300 Paglia	»	»	0 75 a 0 80
31 Buoi 1ª qualità	»	»	8 75 a 10 —
18 Id. 2ª	»	»	7 — a 8 —
49 Vitelli 1ª	»	»	9 — a 10 50
21 Id. 2ª	»	»	7 50 a 8 —

Vino 1ª q. L. 18 a 22. 2ª 12 a 14 al 1/2 ett.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 14 giugno.

310 ettol.	Frumento	prezzo med. L.	20 37
50 »	Segale	»	12 56
25 »	Avena	»	12 13
130 »	Meliga	»	11 05
6 »	Miglio	»	14 08
11 »	Riso	»	33 56
12 »	Castagne secche	»	18 42
— Buoi	1ª qualità	mir.	— —
42 Idem	2ª	»	7 50
34 Vitelli	1ª	»	9 —
85 Idem	2ª	»	8 —
106 Giovenche		»	7 35
50 Maiali		»	12 —
295 mir.	Canapa greggia	»	3 50
1250 »	Cordame	»	10 50
650 »	Olio fino d'oliva	»	17 —
60 »	Burro 1ª qualità	»	23 —
145 »	Idem 2ª qualità	»	18 50

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

14 giugno. — Mercato animato. Prezzi stazionari.

Frumento	quint.	L.	20 82 a 22 12
Segale	»	»	11 71 a 12 85
Avena	»	»	10 41 a 10 84
Riso 1ª qualità	»	»	33 83 a 34 27
Meliga pignoletto	emina	»	2 90 a 3 20
Id. 1ª e 2ª qualità	»	»	2 50 a 2 80
Legna forte	quint.	»	3 — a 3 50
Id. dolce	»	»	3 75 a 5 —
Fieno	»	»	6 — a 6 —
Paglia	»	»	6 — a 6 —

Suoi da macello	N.	L.	420 — a 525 —
Id. da tiro	»	»	265 — a 420 —
Vacche sorisne	»	»	115 — a 140 —
Id. da pascolo	»	»	135 — a 255 —
Id. erbarnole	»	»	105 — a 160 —
Vitelli sanati	»	»	320 — a 350 —
Id. da latte	»	»	60 — a 130 —
Maggie	»	»	100 — a 140 —

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del giorno 14 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	676 55
Trama	»	» »
Greggia	1	47 49
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	724 04

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 232.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Regia del 3 giugno 1872*

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 14 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	599 40
Trame	5	354 81
Greggie	5	343 08
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1307 35

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 250.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col ritirma privilegiato Salei-Trivero

di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 14 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	139 56
Trama	»	» »
Greggie	4	398 20
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	537 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 45.

Il Direttore: A. Trivero.

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 15 giugno 1876.

Bozzoli gialli, qualità comuni, miria 6, venduti da L. 44 a 46.

Prezzo medio L. 45 93.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 25, da L. 37 a 42.

Comune, miria 133, da L. 32 a 36.

Inferiore, miria 74, da L. 21 a 31.

Prezzo medio L. 32 93.

Totale della giornata miria 240.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 15 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	40 53	36 39	27 34	150
Alba	38 44	32 37	26 31	300
Alessandria	51 46	38 39	— —	1000
Asti	49 44	43 34	33 28	3000
Bra	37 42	31 36	— —	200
Carmagnola	38 40	31 36	22 28	200
Casale	54 47	40 30	— —	130
Chivasso	36 40	27 35	15 26	240
Crema	40 —	32 —	27 —	200
Cuneo	42 40	33 35	29 20	50
Ivrea	36 42	31 35	24 30	400
Lucca	40 47	32 38	21 29	500
Modena	40 55	32 39	14 31	200
Novara	37 41	28 36	20 27	550
Novi-Ligure	45 55	30 40	20 25	425
Parma	47 57	42 46	15 40	1500
Pinerolo	43 35	— —	— —	300
Racconigi	38 41	30 35	25 29	290
Saluzzo	43 37	36 30	25 29	120
Savigliano	43 35	34 30	29 25	60
Scandiano	— —	35 41	— —	27
Stradella	40 41	37 39	28 30	1250
Varesotti	46 34	33 37	20 21	207
Voghera	54 46	45 34	33 23	1750
Torino	37 42	32 36	22 31	950

Borsa di Genova. — 14 giugno.

Rendita italiana	76 70	cont.
Azioni Banca Nazionale	1951	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	637	id.
Azioni Regia Tabacchi	835	id.
Azioni Ferr. Meridionali	332	id.

Francia breve lett. a 108 20, den. a 108.

Londra a vista lett. 27 34, denaro 27 30

Marenghi da 21 68 a 21 70

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 14 giugno.

Rendita italiana contante	— —
» fine mese	76 85
Prestito Nazionale 1866	49 30
» stallonale	45 20
Obblig. Ferr. Meridionali	324 25
» Ferr. Sardo A.	217 —
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	372 —
» Beni Demaniali	546 —
» Regia Tabacchi	560 —
Beni Ferr. Meridionali	565 —
Azioni Ferr. Meridionali	334 —
» Regia Tabacchi	618 —
» Banca Nazionale	1965 —
» Banca Lombarda	530 —
» Banca Generale	458 —
» Banca di Torino	650 —
» Banco Sete	175 —
» Lanificio Rossi	976 —
» Linificio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	309 —
Pezzi da 20 franchi	21 72

Firenze, 13 14

Rend. al 1° luglio 1875	76 40	76 75
Oro lettera	21 52	21 52
Londra lettera	27 29	27 27
Cambio su Parigi	102 45	102 12 5
Prestito Nazionale	49 —	— —
Azioni Tabacchi	837 —	837 —
Banca Nazionale	1960 —	1960 —
Azioni Ferr. Merid.	332 —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	975 —	975 —
Credito Mobiliare	537 —	542 —

Parigi, 14 15

3 per 0/0 Francese	69 10	69 25
5 per 0/0 Id.	106 02	105 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 35	73 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	176 —	180 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	218 —
Az. Ferr. Romane	67 —	67 —
Obbl. Lombarde	241 —	243 —
Obbl. Romane	232 —	232 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 27 5
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 3/4
Consolidati inglesi	94 9/16	94 5/8

Vienna, 14 15

Mobiliare	146 10	151 —
Lombarde	82 50	84 —
Banca Anglo-Austr.	70 80	— —
Austriache	269 —	— —
Banca Nazionale	840 —	— —
Napoleoni d'Oro	9 53	— —
Cambio su Parigi	47 76	— —
Cambio su Londra	120 85	— —
Rendita Austriaca	69 40	— —
Idem in carta	66 50	— —
Unionbank	00 —	— —

Berlino, 14 15

Austr. Marchi di Ban.	454 —	456 50
Lombarde Franchi	138 50	140 50
Mobil. Marchi di Ban.	246 —	252 50
Rendita it. Franchi	72 —	72 75

Londra, 14 15

Consolidato Inglese	94 1/2	94 5/8
Rendita Italiana	72 5/8	73 —
Spagnuolo	13 3/8	14 1/4
Turco	13 7/8	13 7/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	39 1/8	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

16 giugno 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 79 12 1/2 25 12 1/2 — 79 10 — in liq. 79 12 1/2 10 12 1/2 27 1/2 97 1/2 25 15 fine *corr.*

Corso legale 79 22 1/2.

Oro 21 61 a 21 57.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (breve	107 60	107 90	— —	— —
Franc. (lungo				
Svizzera	107 70	107 80	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 20
Germania	— —	— —	131 1/2	131 3/4
Vienna	— —	— —	220 1/2	221 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 giugno 1876.

Dopo il Ministro inglese venne anche il Ministro francese a rassicurare gli animi a proposito della quistione di Oriente. Le parole d'ordine generale è pace. Quindi rialzo del Consolidati inglese, rialzo delle Rendite francese, e più di tutte rialzo sul Consolidato italiano che in questa corsa all'aumento è innanzi a tutti. La Borsa di Parigi, che non faceva festa ieri, ci ha mandato per corso di chiusura 73 90.

I dispacci di Parigi di questa mattina dicevano correr voce a quella Borsa che si debba levare l'*affidavit*, ossia tutte le noie che si avevano per poter riscuotere colà il vaglia in oro. Questa notizia è certamente tale da spingere sempre più i prezzi, e del resto la sola probabilità basta per mettere alla tortura i poveri ribassisti che saranno strozzati oggi, alla liquidazione di Parigi, come tanti sultani detronizzati. Ma noi sia che non si voglia credere alla continuazione del rialzo, sia che si tema un gran ribasso di cambio, i corsi di questa mattina furono molto al disotto della parità di quelli di Parigi. Il mercato della Rendita fine mese esordiva a 79 90, piegava poi a 79 17 1/2 e 79 15, parve un momento che volesse fare anche meno, ma ressasi più ferma in fine di Borsa chiuse in denaro a 79 17 1/2. Per contanti si faceva 79 05. I valori quasi tutti nominali. Az. Banca Naz. 1965 a 1968.

Az. Banca di Torino 643 a 645.

Az. Mobiliare It. 635 a 640.

Az. Banco Sc. 287 1/2 a 288.

Az. Tabacchi 837 a 838.

Obbl. Tabacchi 558.

Az. Meridionali 332 a 333.

Obbl. Meridionali 224.

Obbl. Romane 247 a 248.

Obbl. Vitt. Em. 237 a 238.

Obbl. Cavour 490 a 491.

Cambi in sensibile reazione.

Francia 107 3/4 a 107 80.

Londra 27 17 1/2 a 27 20.

Oro da 21 57 a 21 61

Parigi, 14 15

Rendita Turca	14 97	14 —
Obbl. Ottomane 1869	80 —	80 —
Id. 1873	75 —	75 —
Lotti Turchi	46 —	45 25
Tunisine	270 —	277 —
Mobiliare Francese	155 —	153 —
Id. Spagnuolo	577 —	575 —
Rend. Spagn. esterna	13 43	14 18

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Ligure Ernesto Olivieri rappresenterà:
La emancipazione delle donne, commedia.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

DA AFFITTARE

pel 1° luglio o pel 1° ottobre

in via Milano, N. 3, **alloggio** al terzo piano, composto di N. 10 camere e cantina. Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 4 pomer., eccettuati i festivi. — Fare recapito dal portinaio. 622

DA AFFITTARE

Villa sui colli di Moncalieri verso Testona, con fabbricato di 14 camere civili ammobigliate, giardino, spaziosi passeggi ed ameni dintorni.
Dirigersi al portinaio del N. 8 in via del Seminario. 653

DA AFFITTARE

Varie camere unite o separate per villeggiatura presso il Santuario di Vico. — Dirigersi in Mondovì-Breo, dal droghiere Giorgio Rossi, ed in Torino al negozio Airola Domenico, via S. Maurizio, accanto al N. 12. 670

DA AFFITTARE

sui colli di Moncalieri

Tre camere mobigliate con frutta e verdura. Recapito al portinaio, via Mercanti, 14. 669

Da affittare

in POLLONE presso BIELLA

Ampia **Casa** di campagna, signorilmente arredata. — Dirigersi ivi al dottore **Billotti Lorenzo.** 640

Vendita in contanti

Ricca e completa raccolta di Pelargoni zonali, stati da un dilettante presentati teste all'Esposizione fuori concorso. — Per gli opportuni schiarimenti e catalogo, presso la signora portinaia della casa N. 1, di Piazza Lagrange. 660

ZOLFO PER VITI

E

GUANO DEL PERÙ

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *via Po, 21, Torino.* 615

DA VENDERE

In **Andezeno,** presso Chieri

Grandiosa **Villeggiatura** composta di 30 camere mobigliate, con pitture di distinti artisti, giardino all'inglese, con viali ombrosi, cappella interna, biliardo, scuderia e rimessa, di cinque membri.

Dirigersi in Andezeno dal signor **Bartolomeo Bachis** agente del fu comm. Vittorio Villa, e in Torino dal causidico capo **Pettinotti**, via del Carmine, N. 1, piano 3°. 661

DA VENDERE

Casa in via d'Angennes. Recapito in via dell'Arsenale, N. 6, al notaio Torretta. 634

DA AFFITTARE

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei due giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la parrocchiale di Villar-Almese. — Recapito dal portinaio Viale del Re, N. 45. 434

DA AFFITTARE

Alloggio di cinque camere, altro di quattro camere, altro di sette camere, tutti messi in nuovo, con giardino.
Via Artisti e Tarino, N. 1, casa Barbiè, Torino. 593

DA AFFITTARE

per la corrente campagna la grandiosa **Villa** detta il *Duclos*, sullo stradale della Villa della Regina, N. 12. — Per le trattative dirigersi al sottoscritto, in via Barbaroux, N. 33.

Cons. **Bartolomeo Cuneo** 561

Da affittare al 1° luglio

via Baretti, 8, e via Saluzzo, 32

Alloggio di 8 camere al primo piano; altro al secondo ed uno di sei camere al quarto piano, tutti messi a nuovo, con vista in Piazza Saluzzo, acqua potabile in casa. — Locali pian terreno uso magazzini e laboratori. 652

Da affittare al presente

via Daragrossa, N. 3, piano 3°

Appartamento di 7 membri messo a nuovo *dal proprietario*. Dirigersi ivi dal portinaio, p. 3°. 637

Da affittare al presente

Grandi locali. — Recapito presso Julius Kock et C., via Siccardi, N. 1. 602

DA AFFITTARE

a Portanuova, via Gioberti, 46, elegante **appartamento** al piano terreno, con sottostante cucina, giardino e chiosco. 572

Si ricerca un placier

pratico della piazza di Torino. Si desidera conoscenza dei generi di cuoio, oppure degli articoli per sarti. — Buone referenze indispensabili. — Lettere sotto S. S. n.° 112, ferme in posta, Torino. 671

DA VENDERE

Cascina di 90 giornate, prati adacquati, con villeggiatura, cappella, scuderia, rimessa, giardino inglese, viale, serra grandissima servente da bigattiera, sulla linea di Pinerolo. — Dirigersi dal signor **Giovara**, argentiere, Piazza Vittorio, N. 23. 595

INCANTO.

Venerdì 16 giugno e successivi, in via Santa Teresa, N. 7, piano 1°, ore solite, si venderanno mobili consistenti in letti di ferro vuoto con elastici, Materassi, Sofà, Seggioloni e Sedie doppiate di velluto di seta e di reps, Armadi a specchio, Vasi, Pendoli, Candelabri, Porcellane Giapponesi e della China, Cassettoni, Tavole, oggetti in palifond, Lingerie, Piano-forte, Quadri e moltissimi altri oggetti per contanti.

Giuseppe Cavalli
Perito Estimatore.
660

INCANTO

Nel giorno 20 corrente e successivi, dalle ore 10 mattina alle 4 sera, piazza V. Emanuele N. 7, incanto di varii mobili ed oggetti di arte, facienti parte dell'eredità del comm. Paolo Calcagno, per contanti.
655 **Gio. Mossone.**

EREDITA' BENEFICIATA

Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Aumento di sesto.

Col giorno IV prossimo scade il termine per far aumento del sesto sul prezzo del seguente stabile stato deliberato il due corrente con sentenza del Tribunale civile di Torino per la somma di L. 120,200.

Villeggiatura signorile in Venaria Reale

con dipendenze diverse e corpo di masseria composta di prati e campi della superficie di ettari 53.41.58 a breve distanza dall'abitato di Venaria.

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del proc. capo cav. **Innocente Isnardi**, via Santa Chiara, 5, Torino. 536

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomer. di giovedì 22 giugno 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per la **vendita dell'11° lotto dei terreni della soppressa Piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione**, di metri quadrati 1792 circa (salva misura), posto fra le ocorenze del prolungamento del Corso Siccardi a levante, di altri terreni fabbricabili del Municipio a giorno e ponente, e del prolungamento della via S. Quintino a notte. La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'offerto prezzo di L. 8 per ciascun metro quadrato di terreno. I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 640

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils a** *Vierson.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2,** ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 358

RICOMPENSA NAZIONALE DI **16,600** FRANCHI
GRANDE MEDAGLIA D'**ORO** A T. LAROCHE
Medaglia all' esposizione di Parigi 1875
RAPPORTO DI LOUIS DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA

PRIX 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ÉLISIR

ESTRATTO COMPLETO DA 3 CHINCHINA

Ricostituente, tonico e febbrifugo.

La China-Laroche è un Elisir agradevolissimo che contiene tutti i principii di 3 qualità di chinchina (gialla, rossa, e grigia).

Superiorità constatata negli Ospitali e da un successo di Venti anni contro la *mancanza di forze o d'energia*, le *affezioni dello stomaco*, l'*età critica* e contro le *febbri ribelle o antiche.*

Esigere qui contro la firma. LAROCHE.

J. Laroche

(Il medesimo prodotto)

FERRUGINOSO

Il ferro e la Chinchina riuniti costituiscono la migliore e la più potente cura riparatrice.

La chinchina dà vita agli organi deboli e il ferro procura al sangue quella forza e colorito che fanno la ricchezza della salute.

È raccomandato contro la *sfinitezza*, la *povertà di sangue*, *clorosi*, *conseguenze di parto*, etc., etc.

PARIGI, 22 rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia, presso A. MANZONI e C°. Via Sala, 10, Milano.

Vendita in *Torino* nelle farmacie Taricco, Torre, e Centrale.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la Cedola XII (Coupon) di L. 12 50

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente.

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » id. dell'Esercizio id.
» **Napoli** » id. Succursale id. id.
» **Milano** Giulio Bellinzaghi.
» **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** id. id. (nei locali della Sede della Banca Nazionale).
» **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova** » Cassa Generale.
» **Venezia** Jacob Levi e figli.
» **Parigi** la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
» **Bruxelles** » Banca del Belgio
» **Ginevra** » Bonna et C.
» **Londra** » Baring Brothers et C.

} al cambio che sarà ulteriormente stabilito

Firenze, 12 giugno 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro*, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo

il pagamento della Cedola XIII di L. 15 in oro

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente; nonchè

il rimborso in L. 500 (oro) dei Buoni estratti all'XII sorteggio

avvenuto il 1° aprile decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » id. dell'Esercizio id.
» **Napoli** » id. Succursale id. id.
» **Milano** » Giulio Bellinzaghi.
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » id. id. (nei locali della Sede della Banca Nazionale).
» **Genova** » Cassa Generale.
» **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi** » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** » id. id.

Firenze, 12 giugno 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

FARINA LATTEA NESTLÉ

SVIZZERA — VEVEY

Alimento completo pei Bambini
La cui base è il buon Latte Svizzero
Gran Diploma d'onore
Per evitare contraffazioni esigere su ogni scatola la firma
HENRI NESTLE.
Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano.*
Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Taricco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 468

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 583

Scuola di Canto

CANDIANI.

Ore riservate per le signore che lo bramassero, scuola di perfezionamento, studio di spartiti.
Via Roma, 23, p. 1°. 635

La Casa industriale G. VICARI e C., stabilita in Torino, via Saluzzo, N. 52, per l'impianto di **Caloriferi** per riscaldamenti e ventilazioni, Soffocatoi ed Essiccatoi d'ogni genere, in occasione del prossimo

Mercato da Bozzoli

che sta per aprirsi in questa città pone a disposizione del pubblico

Due nuovi Forni

perfezionati, atti ad essiccare perfettamente oltre a 4 mila chilogr. di bozzoli in 24 ore. 654

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE

uso Albergo e Caffè

DIRETTO DA MASSUCCO BENEDETTO

aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria salubberrima, rinomata Acqua
Esatto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo**, padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 12, Torino. 635

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. 3 50 e 2. **Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 137

LIQUIDAZIONE A GRANDE RIBASSO

NEGOZIO VESTIARIO E STOFFE

DI LUIGI MAZZA

Angolo Piazza Castello tra le via Barbaroux e della Palma

Due botteghe e tre camere soprastanti da affittarsi; da rimettere due vetrine e parapetti con cristalli, diramazione del gaz tanto nelle botteghe che nelle camere soprastanti.

Il negozio va a trasferirsi in via Daragrossa, N. 7, in prospetto alla Santissima Trinità. 591

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

STABILIMENTO TERMALE

DI

VALDIERI

APERTO DAL 20 GIUGNO AL SETTEM. D'OGNI ANNO

Direttore sanitario signor **Lace** *Cav. Dott.* **Eugenio,** *Medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia*

Direttore della Cucina sig. **Cesare Minasoli** *già capo cuoco all'Albergo d'Europa di Torino.*

Per schiarimen rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.
689 **Caroni, Garabello e Ciuretti.**

TABIANO BAGNI Solforosi-Minerali TABIANO

a 7 chilom. dalla Stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino (Emilia)

aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, oltre l'efficacissima cura per *bagno* e *bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica*, *prostata* ed *uretra*; nelle *emorroidi*, ecc., offre ai malati un completo servizio di *docciatura*, e la **cura inalatoria** del gas acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle *vie respiratorie*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

TABIANO presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe.
492 **Fratelli PANDOS.**

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDROMINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino**, proprietari. 516

REGIE TERME DI PRÈ S^t. DIDIER

in Val d'Aosta

Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Efficaci nelle malattie nervose, come paralisi delle membra, atonia della vescica, impotenza e sterilità, clorosi-isterismo, scrofola, rachitide nei fanciulli, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **Giugno** al **Settembre.**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni arredati per uso famiglia.

Dirigersi al sig. Notaio FERROD a **Prè St. Didier.**
545

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera)	giugno 14	15
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	63 25	63 50
»	» per luglio	»	63 75	64 —
»	» per agosto	»	64 25	64 50
»	» per settemb. e ottob.	»	65 —	66 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 10/12	»	54 50	54 50
»	1/2	»	61 —	60 75
»	bianco 3	»	62 50	62 —
»	raffinato scelto	»	140 50	140 —

Liverpool, 14 giugno (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 13000.
Mercato tenuto.
Importazione della giornata, Balle 12000.
Mercato del giorno 15.
Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Pochi affari.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata Balle 1000.

Havre 14 giugno (sera).

Cotoni — Vendute Balle 3600.
Mercato attivo — Prezzi in aumento di cui metà disponibili per filatura.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 74 50 a 75 —
Middling Upland 6 3/16.
Caffè — Venduti sacchi 700.
Mercato fermo.
» — Haïti . . . . . Fr. 92 — — —
» — Haïti Jérémie . . . . Fr. 87 — — —
Mercato del giorno 15.
Cotoni — Vendute Balle 260.
Mercato in ribasso.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 75 — a 76 —
Caffè — Venduti Sacchi 3700.
Mercato fermo.
» — Haïti Jacmel . . . . Fr. 87 — — —
» — Id. a consegnare . . Fr. 92 — — —
» — Guatemala . . . . . Fr. 108 — — —
» — Haïti . . . . . Fr. 88 — — —

Marsiglia 14 giugno (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 24978
Vendite » 18400.
Mercato calmo.
Mercato del giorno 15.
Frumenti. — Importazione Ett. 55686.
— Vendite » 0.
Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.